

# Il Cavaliere e i dubbi della Chiesa

*Oggi pranzo di Berlusconi in ambasciata con i nuovi Cardinali, ma Bagnasco non va*

di MARCO CONTI

ROMA - A caccia di benedizioni, Silvio Berlusconi e Gianni Letta pranzeranno oggi con una dozzina di cardinali ospiti dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. L'appuntamento è dovuto in quanto il pranzo organizzato dall'ambasciatore Zanardi rappresenta l'omaggio ai dieci nuovi cardinali nominati dal Papa lo scorso mese. I prelati che hanno ricevuto la berretta rossa saranno accompagnati dal segretario di Stato Tarcisio Bertone che di recente, in Kazakistan, ha avuto occasione di incontrare lo stesso Berlusconi. Quella volta però non si andò oltre una stretta di mano, mentre oggi il Cavaliere avrà modo di sondare l'umore dei nuovi porporati.

Un incontro di "tabella", come dicono Oltretevere, necessario a smaltire le residue tossine del "caso Boffo" dei maldipancia per festini ed escort, al quale però il sottosegretario Letta attribuisce particolare importanza per verificare quante tonache si ritrovino nel recente "endorsement" del cardinal Ruini in favore dell'attuale esecutivo, del

federalismo in salsa leghista e contrario ad una modifica del sistema elettorale che metta in soffitta il maggioritario. Molto diversi gli orientamenti dei dieci "festeggiati" che oggi si troveranno a pranzo con il Cavaliere e che saranno accompagnati anche dal segretario generale della Conferenza episcopale, monsignor Crociata. Lo stesso che la scorsa estate si scagliò contro «il libertinaggio gaio e irresponsabile». Si va dal berlusconiano Velasio De Paolis, ai "critici" Gianfranco Ravasi e Paolo Romeo.

Dal prefetto della congregazione dei Santi Angelo Amato, al bioetista Elio Sgreccia. Poi ancora Fortunato Baldelli, Mauro Piacenza, Paolo Sardi, Francesco Monterisi, sino al celebre maestro della Cappella Sistina di Roma, Domenico Bartolucci.

Malgrado il pressing dei giorni scorsi del cardinal Ruini su Udc e Api affinché non affossino l'attuale maggioranza, l'assenza al pranzo di oggi del cardinal Bagnasco, presidente della Conferenza episcopale, conferma l'esistenza di diversi orientamenti all'interno dei sacri palazzi e che forse l'era Ruini, anche se non del tutto archiviata,

segna avviata a un definitivo tramonto. Conferma che ieri si trovava anche in un editoriale su "Avvenire" nel quale si diceva "no" al voto anticipato se in Parlamento si trovasse un'altra maggioranza.

E' probabile che durante il pranzo la faranno da padrone più che i temi etici le preoccupazione già emerse Oltretevere per la tenuta sociale del Paese e per le crescenti difficoltà delle famiglie che faticano a reggere l'urto della crisi.

Soprattutto però sarà per i porporati occasione per capire qualcosa di più della partita in corso nel centrodestra che sempre stia assumendo i contorni di uno scontro tra leadership che si contendono il dopo-Berlusconi. Anche nei momenti più caldi del "caso-Boffo" e dei presunti festini, il Cavaliere ha sempre negato problemi con la Chiesa e ha sventolato percentuali che sottolineano come il PdL rappresenti il principale serbatoio di raccolta del voto-cattolico. Tra le berrette rosse italiane ci si interroga però da tempo se un leader "debole politicamente e fisicamente" possa però continuare a rappresentare una polizza sicura per il futuro del Paese e per gli "interessi" della santa Sede.

© RIPRODUZIONE RISERVATA